

# Prospettive post-dazi: cosa accadrà dopo la ratifica dell'accordo UE-India?

scritto da Emanuele Fiorio | 19 Giugno 2026



*La recente firma dell'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India segna una svolta storica per l'export vitivinicolo italiano. Con il futuro abbattimento dei dazi doganali dal 150% al 20-30%, le cantine europee si preparano a esplorare dinamiche inedite di premiumisation, affrontando un mercato asiatico in forte espansione trainato dalla ricchezza di metropoli come Bombay.*

L'architettura fiscale indiana ha rappresentato per decenni un argine formidabile all'espansione dei vini d'importazione. Attraverso l'approfondito webinar organizzato da Wine Meridian lo scorso 8 giugno e interamente dedicato al mercato indiano, gli esperti coinvolti – **Nikhil Agarwal**, sommelier, esperto di

vino e organizzatore di eventi sul mercato indiano e **Rajeev Naresh**, referente di ProWein Mumbai per Messe Düsseldorf India – hanno sezionato le dinamiche economiche che regolano l'ingresso dei prodotti italiano ed europei.

Attualmente, il quadro delle imposte si mostra severo con **dazi doganali a livello centrale fissati al 150%**, a cui vanno sommate le accise e le imposte statali specifiche di ogni singola regione. **Nonostante questo carico fiscale imponente, le vendite di vini internazionali registrano tassi di crescita straordinari**, raggiungendo punte del 24% su base annua.

L'accordo di libero scambio (FTA) tra l'Unione Europea e l'India è stato formalmente firmato a Nuova Delhi il 27 gennaio 2026 scorso. **Attualmente l'intesa è nella sua fase di ratifica e non è ancora operativa**. L'entrata in vigore è prevista tra il 2027 e il 2028, poiché il testo deve ancora superare l'iter burocratico e l'approvazione finale.

Tuttavia l'orizzonte commerciale appare destinato a una trasformazione epocale, l'esperto Nikhil Agarwal ha fornito anticipazioni cruciali: *“Questo accordo di libero scambio abatterà i dazi dal 150% fino al 20 e 30% su diversi scaglioni per qualsiasi vino superiore a 2,5 euro”*. **L'attesa ratifica dell'accordo diplomatico ridisegnerà integralmente la mappa della redditività per le aziende esportatrici italiane ed europee**. L'impatto sui consumatori finali risulterà tangibile fin dai primi momenti successivi all'approvazione: *“Per un nuovo vino che entra nel mercato, ci sarà un calo percentuale del prezzo del 10-15% per un consumatore”*. Tale agevolazione, strutturata per premiare esclusivamente i prodotti con un valore franco cantina superiore ai 2,5 euro, dimostra la volontà istituzionale di **favorire l'importazione di referenze di qualità superiore**.

## **Premiumisation e dinamiche regionali**

La combinazione tra l'aumento della ricchezza privata e

l'abbattimento dei costi di importazione innescherà un inevitabile **fenomeno di premiumisation**. Gli operatori locali stanno già ricalibrando le proprie strategie di acquisto, prevedendo margini di manovra ben più ampi. Agarwal ha delineato chiaramente questa prospettiva: *“Prevedo un notevole processo di premiumisation che avverrà dopo la ratifica dell'accordo di libero scambio. E per quanto mi riguarda, sento che nei prossimi 5-7 anni l'intero mercato del vino indiano cambierà completamente”*. **La futura flessibilità legata ai dazi consentirà agli importatori di arricchire i propri portafogli con etichette prestigiose**, elevando lo standard qualitativo dell'offerta nazionale.

A livello territoriale, occorre muoversi con grande sensibilità strategica, assecondando le specificità di ogni singola area. **Le differenze normative tra gli Stati indiani generano micro-mercati con dinamiche peculiari**. Riguardo al posizionamento geografico ottimale, Agarwal ha fornito coordinate precise: *“Bombay è la città più ricca dell'India, tutte le tendenze arrivano prima a Bombay e poi si spostano nel resto dell'India. Quindi Bombay è il mercato più grande. Ha anche zero costi di registrazione dell'etichetta”*. Al contrario, mercati altrettanto vitali come Delhi impongono oneri di registrazione che possono sfiorare i 700 euro annui per singola referenza.

L'evoluzione delle politiche commerciali internazionali sta per consegnare ai produttori vinicoli italiani una chiave di accesso dorata per uno dei mercati più promettenti del pianeta. **Le aziende capaci di anticipare gli effetti dell'accordo di libero scambio beneficeranno di un posizionamento privilegiato**, pronto a intercettare una domanda in vertiginosa espansione. La premiumisation attesa trasformerà la percezione del vino europeo in India, elevandolo definitivamente a simbolo di status e ricercatezza accessibile.

**Diventa fondamentale strutturare fin d'ora alleanze solide con**

**gli importatori locali**, pianificando cataloghi capaci di spaziare dalle referenze di ingresso, ottime per costruire i volumi, fino alle selezioni di eccellenza. Questa lungimiranza strategica assicurerà ritorni economici duraturi e consoliderà l'immagine dell'enologia italiana in un territorio destinato a guidare i consumi globali del prossimo decennio.

L'India rappresenta un'opportunità strategica concreta per il vino italiano, ma affrontarla individualmente comporta ostacoli logistici e burocratici complessi. [Unisciti alla collettiva italiana organizzata da Wine Meridian a ProWine Mumbai dal 18 al 19 novembre 2026:](#) potrai beneficiare di un supporto completo, agevolazioni sulle importazioni campionarie e incontri mirati con buyer di alto profilo. Affidati alla nostra esperienza per espandere il tuo mercato in India. **I posti sono limitati**, massimo 15 aziende selezionate.

**Per partecipare o per maggiori informazioni, contatta subito [redazione@winemeridian.com](mailto:redazione@winemeridian.com)**

---

## **Punti chiave:**

- 1. Crollo dei dazi doganali:** il nuovo accordo farà precipitare la tassazione dall'attuale 150% a un range del 20-30% per le bottiglie con valore franco cantina superiore a 2,5 euro.
- 2. Vantaggi per i consumatori:** gli esperti prevedono un calo dei prezzi al dettaglio compreso tra il 10% e il 15%, un fattore capace di stimolare fortemente la domanda asiatica.
- 3. Spinta alla premiumisation:** la flessibilità tariffaria consentirà agli importatori indiani di ampliare i cataloghi con etichette di prestigio, innalzando lo standard dell'offerta nazionale.
- 4. Asimmetrie regionali:** Bombay si consolida come porta

d'accesso privilegiata grazie alla forte propensione ai consumi e all'assenza di costi di registrazione, al contrario di aree come Delhi che impongono oneri elevati.

5. **Strategia d'anticipo:** per dominare il mercato occorre siglare alleanze commerciali solide con gli importatori già oggi, preparandosi all'entrata in vigore del trattato prevista tra il 2027 e il 2028.